

# Nel futuro della Camera di Commercio si avvicina l'accorpamento con Lecco

## Il 9 novembre riunione decisiva del Tavolo della Competitività per tracciare la rotta

(f.bar.) La nuova Camera di Commercio prende sempre più forma. La rotta tracciata, che dovrebbe portare a un accorpamento tra gli enti di Como e Lecco, sembra concretizzarsi rapidamente.

Ieri mattina il Tavolo della Competitività ha approfondito il tema, anche se la presentazione di un documento definitivo per dare mandato al presidente dell'ente di via Parini di concludere l'unione con Lecco è stata rinviata alla prossima riunione del Tavolo in calendario per il 9 novembre. Ieri infatti, erano assenti all'incontro i parlamentari lariani.

Il decreto in materia, va ricordato, prevede la riduzione a un numero massimo di 60 camere a livello nazionale, fissando a 75 mila imprese iscritte il limite minimo per ciascuna. L'ente comasco conta circa 60 mila imprese e, per quanto stabilito per legge, dovrà necessariamente affrontare un processo di aggregazione. «La legge prevede numeri che a Como non sussistono - ha detto Annarita Polacchini, coordinatrice del Tavolo per la competitività - Dunque è impossibile proseguire da soli. Si stanno cercando alleanze e quella con Lecco ci pare la più naturale. Il presi-

dente Taborelli sta dunque andando avanti con gli incontri proprio per sviluppare quest'idea».

Si è poi parlato anche di altri temi caldi per la provincia comasca. A partire dalla Tangenziale. E il Tavolo della Competitività ha ribadito, per quanto riguarda l'imminente introduzione del pedaggio (62 centesimi a partire dal primo novembre), la necessità di non assoggettare a pagamento l'infrastruttura, riprendendo quanto già sottoscritto lo scorso 27 aprile e comunicato direttamente al governatore Maroni.

Altro fronte aperto: la va-

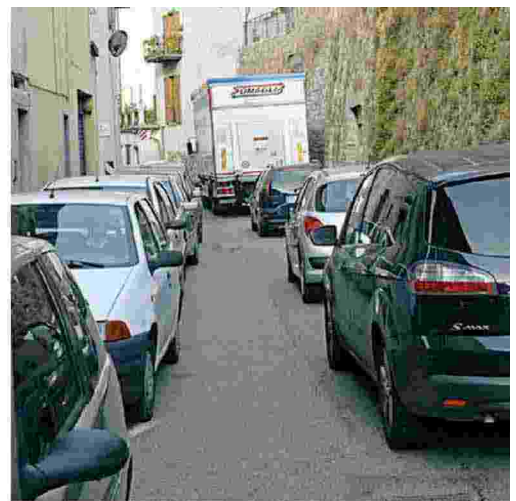
riante della Tremezzina. Dopo un aggiornamento sullo stato di fatto dell'opera è stata ribadita «l'assoluta necessità di questo collegamento per rendere più agevoli gli spostamenti e l'economia del lago», ha spiegato Annarita Polacchini. Infine la Fondazione della Comunità Comasca ha informato che a partire dal mese di dicembre verrà formalmente aperto il bando di accesso al Fondo di Solidarietà attualmente con una disponibilità di 230 mila euro. Al bando potranno accedere Comuni e loro aggregazioni per progetti volti ad affidare incarichi di lavori di utilità sociale a disoccupati o inoccupati della provincia di Como.



**Polacchini**  
Como non ha i numeri previsti per legge e si stanno cercando alleanze



La sede della Camera di Commercio di Como al centro di un imminente accorpamento



Anche la Variante della Tremezzina è stato uno dei temi al centro del dibattito del Tavolo della Competitività insieme con il cantiere sul lungolago e con il futuro della Camera di Commercio

